

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER LA PACE

1. Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica! Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani.

2. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

1. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!

2. Signore, disarmi la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

CANONE: "Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est"

Padre nostro.

Il Presidente

Guidati dallo Spirito di Gesù e illuminati dalla sapienza del Vangelo, osiamo dire.

BENEDIZIONE

Il coro e l'assemblea cantano un canto adatto. Il presidente incensa il Santissimo

Sacramento nel modo consueto. Quindi dice:

Preghiamo. Dio, tu sei la vera pace e non ti può accogliere chi semina discordia e medita violenza: concedi a coloro che promuovono la pace di perseverare nel bene, e a coloro che la ostacolano di trovare la guarigione, allontanandosi dal male. Per Cristo nostro Signore. Amen.

R/. Amen.

Detta l'orazione, il presidente prende l'ostensorio e, senza dire nulla, con il Sacramento fa il segno di croce sul popolo.

«Su te sia pace!»



Adorazione Eucaristica per la pace

CANTO: SIGNORE FA DI ME UNO STRUMENTO

**Signore fa di me uno strumento
della Tua pace, del Tuo amore.
Signore fa di me uno strumento
della Tua pace, del Tuo amore.**

1. Dove c'è l'odio, ch'io porti l'amore,
dov'è l'offesa, ch'io porti il perdono.

2. Dov'è discordia, ch'io porti l'unione,
dove c'è dubbio, ch'io porti la fede.

3. Dove c'è angoscia, ch'io porti speranza,
dove c'è buio, ch'io porti la luce.

SEGNO DI CROCE E SALUTO

Il Presidente

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R/. Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi. R/.

E con il tuo spirito.

MONIZIONE

Il Presidente

Fratelli e sorelle carissimi, con il cuore pieno di sgomento per gli orrori dell'odio, della violenza e della guerra che feriscono il mondo, eleviamo la nostra supplica a Dio, Re della Pace, affinché i popoli in guerra possano trovare la strada del dialogo.

ORAZIONE

Il Presidente

Preghiamo. O Dio, che con paterna bontà ti prendi cura di tutti, fa' che gli uomini, che hanno da te un'unica origine, formino una sola famiglia e con animo

fraterno vivano uniti nella pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

R/. Amen

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO SACRAMENTO

Il presidente espone il Santissimo Sacramento e lo incensa nel modo consueto.

Canto: PANE DEL CIELO

Rit. Pane del cielo, sei Tu Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te.

1. No, non è rimasta fredda la terra;
Tu sei rimasto con noi per nutrirci di Te.
Pane di vita, ed infiammare col tuo amore
tutta l'umanità.

2. Sì, il cielo è qui su questa terra;
Tu sei rimasto con noi ma ci porti con Te
nella tua casa dove vivremo insieme a Te
tutta l'eternità.

3. No, la morte non può farci paura;
Tu sei rimasto con noi. E chi vive di Te
vive per sempre. Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi.

Adorazione silenziosa.

DIO RESISTE AI SUPERBI E DÀ GRAZIA AGLI UMILI

Dall'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco (FT 261)

Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. Rivolgiamo lo sguardo a tanti civili massacrati come "danni collaterali". Domandiamo alle vittime. Prestiamo attenzione ai profughi, a quanti hanno subito le radiazioni atomiche o gli attacchi chimici, alle donne che hanno perso i figli, ai bambini mutilati o privati della loro infanzia. Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace.

Primo Coro

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre,
e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Secondo Coro

Il Signore ti proteggerà da ogni male,
egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo spirito Santo...

CANONE:

Pace, pace

Canti di Taizé



Preghiera silenziosa.

CANTO AL VANGELO: Alleluia, Alleluia

“Vi lascio la pace, vi do la mia pace”

Dal Vangelo secondo Giovanni (14,27-31.16,33)

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli «Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: «Vado e tornerò da voi». Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate. Non parlerò più a lungo con voi, perché viene il principe del mondo; contro di me non può nulla, ma bisogna che il mondo sappia che io amo il Padre, e come il Padre mi ha comandato, così io agisco. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

I coro: Che i nostri buoni rapporti con i paesi vicini siano rafforzati aiutandosi a vicenda e diventando un sigillo della nostra reciproca fiducia e sicurezza:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che l'unione di giustizia, verità, perdono e riconciliazione diventi realtà nelle nostre vite:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che le nostre famiglie, le nostre colline e i nostri villaggi siano spazi di gioia e condivisione tra

indigeni e coloni e tutti coloro che condividono la terra:

Assemblea: Dio della speranza, dacci la tua pace.

(Remy Nahimana, Commissione Giustizia e Pace del Burundi, Bujumbura)

ORAZIONE

Il Presidente

Ascolta con benevolenza, o Signore, le preghiere del tuo popolo:

allontana dall'umanità orrori e lacrime di guerra,

perché nel mondo abbondi la tua pace. Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

CANONE:

Dona la pace, Signore



Preghiera silenziosa.

CRISTO, RE DI PACE

PREGHIERA SALMICA (dal salmo 120)

Primo Coro

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,

che ha fatto cielo e terra.

Secondo Coro

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

Non si addormenterà, non prenderà sonno,

il custode d'Israele.

Salmo responsoriale. Sal 84 SIGNORE SEI STATO BUONO CON LA TUA TERRA

Solista. Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ristabilito la sorte di Giacobbe. Hai perdonato la colpa del tuo popolo, hai coperto ogni loro peccato.

Assemblea. Hai posto fine a tutta la tua collera, ti sei distolto dalla tua ira ardente. Ritorna a noi, Dio nostra salvezza, e placa il tuo sdegno verso di noi.

Solista. Forse per sempre sarai adirato con noi, di generazione in generazione riverserai la tua ira? Non tornerai tu a ridarci la vita, perché in te gioisca il tuo popolo?

Assemblea. Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Solista. Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme, perché la sua gloria abiti la nostra terra. Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno.

Assemblea. Verità germoglierà dalla terra e giustizia si affaccerà dal cielo. Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi tracceranno il cammino.

Tutti. Gloria al Padre, al Figlio e allo spirito Santo...

Ascoltiamo la testimonianza di un monaco che vive presso Ramallah:

La quiete notturna del piccolo villaggio palestinese dove vivo è rotta improvvisamente da cupi echi di guerra. Stiamo recitando Compieta, l'ultimo atto dell'ufficio monastico, nel quale si canta il Salmo 119/118, che si chiude con un grido d'aiuto: «Come pecora smarrita vado errando; cerca il tuo servo, perché non dimentico i tuoi comandamenti». Il testo originale è in ebraico, ma noi nelle liturgie lo recitiamo in arabo, come tutto il resto della Bibbia, il libro che ci accompagna nelle lunghe ore di preghiera, da notte fonda a sera inoltrata. Nel ruggito dei missili in rotta da Gaza verso Tel Aviv, e delle macchine volanti in direzione opposta, l'immagine della pecora smarrita s'illumina di un'attualità accecante: gli erranti siamo tutti noi, indistintamente, smarriti in questa notte di pece. Nei giorni che seguono quella prima notte insonne giungono i dettagli del massacro degli israeliani da parte dei miliziani di Hamas: un eccidio orribile che supera ogni immaginazione. E a seguire, la tenaglia di morte e distruzione su Gaza, quella specie di carcere a cielo aperto per due milioni di persone. Uomo, dove sei, dove vai?

Viviamo qui dalla metà degli anni '80 del secolo scorso. È la Piccola Famiglia dell'Annunziata, la comunità fondata da Giuseppe Dossetti, giurista, membro della Resistenza, padre costituente, infine monaco e presbitero della Chiesa di

Bologna. Ad Ain Arik, un piccolo villaggio pochi chilometri a nord di Ramallah, siamo una decina tra fratelli e sorelle, mentre il parroco è un giovane prete palestinese. Abbiamo tanti amici israeliani, soprattutto nel mondo dell'università, che frequentiamo per gli studi di ebraico e di giudaismo, ma anche per quelli di islam e sinologia. L'impulso a coltivare una "anima pluridimensionale" è venuto da Dossetti, che ha indicato la direzione di marcia: l'Oriente, quindi Grecia, poi Terra Santa, in tensione per l'Estremo Oriente. Tenere insieme queste molteplici identità non è semplice: la nostra pietra di fondazione è il Vangelo, le radici sono nella Bibbia ebraica, guardiamo i musulmani con la stima indicata dal Concilio Vaticano II, e non rinunciamo alla ricerca dei "semi della Sapienza" depositati nelle religioni dell'Estremo Oriente. Faccenda per nulla libresca, perché la vita ci dà la caccia, e l'equilibrio tra testa e cuore è una sfida quotidiana. Gli ebrei sono i "fratelli carissimi", che hanno patito secoli di oppressione, anche per colpa di noi cristiani. Israele ha diritto ad esistere, ed è ormai una porzione irrinunciabile del Medio Oriente e del mondo contemporaneo, uscito dalla Seconda Guerra mondiale e dalla tragedia della Shoa. Ma anche i palestinesi hanno diritto ad esistere e a determinarsi come popolo, secondo quanto ha detto e ribadito la Comunità internazionale in tanti pronunciamenti, sempre inattuati. Frustrazione genera violenza. Quanto a noi, stiamo in mezzo a questi due popoli con semplicità lealtà e amicizia, aspirando al bene di entrambi in pensieri, parole e opere. (Ignazio De Francesco, monaco a Ain Arik)

Adorazione silenziosa.

Canone: Misericordias Domini in Aeternum cantabo

Presidente.

Preghiamo. Dio, tu sei la vera pace e non ti puoi accogliere chi semina discordia e medita violenza: concedi a coloro che promuovono la pace di perseverare nel bene, e a coloro che la ostacolano di trovare la guarigione, allontanandosi dal male. Per Cristo nostro Signore. Tutti Amen.

NOI SCEGLIAMO LA PACE

Dall'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco (FT 285)

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace. In nome dell'innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l'umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l'umanità intera. In nome dei poveri, dei

miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante. In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna. In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre. In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali. In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini. In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa. In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede. In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra. In nome di Dio e di tutto questo, [...] dichiariamo di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

Preghiamo alternandoci coro e assemblea :

I coro: Che la fede nasca e cresca in ogni uomo e donna di questa terra:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che il pregiudizio e il sospetto che separano gli individui e le comunità umane siano rimossi:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che le nostre differenze psicologiche e culturali servano a costruire positivamente la nostra personalità e il nostro paese:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che i nostri cuori siano sensibili al dolore e alla sofferenza di coloro che sono indifesi ed emarginati nelle nostre società:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che ogni uomo e ogni donna intorno a noi sperimenti la gioia di vivere liberamente e indipendentemente:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che il baratro tra ricchi e poveri, oppressori e oppressi, leader politici, vincitori e vinti, scompaia:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che le nostre divisioni etniche e sociali siano rimpiazzate dall'ascolto empatico e dall'accettazione degli altri:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.

I coro: Che tutte le nostre relazioni siano caratterizzate da verità, umiltà, onestà e apertura:

Assemblea: Dio della giustizia e della pace, riconcilia le nostre vite.